

Atletica

PER SAPERNE DI PIÙ
www.maratonadiroma.it
roma.repubblica.it

La storia Il 10 aprile sarà all'appuntamento romano Leonardo Cenci, 43 anni: da 4 combatte il cancro Malagò per questo lo premierà al decimo chilometro

“Io, malato terminale correrò per la vita la Maratona di Roma”

LA PISTOLA
Il tumore mi ha puntato una pistola alla testa

LA FIONDA
Io combatto la mia malattia inguaribile con una fionda

LAURA MARI

I PIEDI di Leonardo hanno una corazza. Due scarpe da runner che lo portano lontano, ogni giorno verso il futuro. I muscoli delle sue gambe sono ben definiti, sostengono il peso di un dolore destinato ad accompagnarlo per il resto della vita. In tasca ha una fionda, nell'anima tanta forza di volontà che lo porterà, il 10 aprile, a correre i 42,195 chilometri della Maratona di Roma.

Ma la sua sarà una gara diversa da quella dei 16.764 atleti atleti che si ritroveranno in via dei Fori Imperiali per la partenza. Perché Leonardo Cenci, 43 anni di Perugia, è affetto da un cancro incurabile al polmone con metastasi alle ossa e al cervello. «Nel 2012, mentre mi allenavo per la

maratona di New York, ho iniziato a sentirmi stanco» racconta Leonardo senza mai cedere alla commozione. «Ero debole- prosegue- ma imputavo quella spossatezza a un periodo di stress a livello privato e professionale». Ex dipendente dell'Agenzia delle Dogane di Bologna e Perugia, Leonardo si è poi costruito una carriera in una ditta privata. «Quella fatica non passava, non riuscivo più neppure a salire le scale, e sono andato dal mio medico». Poi la lastra ai polmoni, altri accertamenti e la terribile diagnosi: adenocarcinoma polmonare al quarto stadio, con metastasi alle ossa e al cervello. «È uno tra i cancri più feroci, non c'è cura» ripete più volte, quasi per esorcizzare la paura, Leonardo. I medici gli danno quattro mesi di vita. Cenci af-

fronta la radioterapia, la chemio, entra nel protocollo per le cure compassionevoli. «È stato un periodo terribile- ammette Leonardo- io, maratoneta, per alcuni mesi con quei tremendi trattamenti ho perso l'uso delle gambe. Però non mi sono arreso e dopo quattro anni da una diagnosi che mi dava già per morto sono ancora qua». Leonardo ha combattuto, ha studiato sui libri oncologici, ha parlato con diversi esperti per capire come affrontare il male da cui, comunque, non potrà mai guarire. «Il cancro- dice- mi ha puntato una pistola alla testa. Io sto cercando di combatterlo con una fionda e so che un giorno lotteremo ad armi pari».

Ora Leonardo convive con terribili dolori alle ossa, stanchezza e mal di testa, oltre che con le so-



L'ATLETA
Leonardo Cenci, 43 anni di Perugia, sarà premiato da Malagò come primo atleta malato in fase terminale a partecipare alla Maratona

ferenze provocate dell'adenocarcinoma. «Ma sono vivo- ripete- e, soprattutto, corro». Da quando ha ritrovato le forze, infatti, in una settimana si allena tre volte come runner per un'ora e mezza e cinque giorni va in palestra a rinforzare la muscolatura.

Il 10 aprile sarà alla Maratona di Roma e con lui correrà, per sostenerlo, il presidente del Coni,

Giovanni Malagò. Dopo i primi 10 chilometri sarà allestito un piccolo traguardo e Malagò nominerà Leonardo "primo atleta italiano a correre una maratona con un cancro non curabile". Solo un altro podista americano, lo fece prima di lui. Si chiamava Fred Lebow e nel 1992 corse la sua ultima maratona di New York con un cancro al cervello. «Tagliò il traguardo in 5 ore, 33 minuti e 34 secondi- ricorda Leonardo- io sui sampietrini di Roma punto a battere quel tempo di secondi».

Un'impresa da affrontare con i colori della fondazione di cui è presidente. «Nel 2013 ho lasciato il mio lavoro- spiega Cenci- ho fondato l'Avanti tutta onlus per dare sostegno e un po' di gioia ai malati di cancro». La fondazione si occupa anche di raccogliere fondi per l'acquisto di arredi e macchinari per i nosocomi. Finora, l'Avanti tutta onlus ha già raccolto oltre 200mila euro per il dipartimento di Oncologia medica dell'ospedale di Perugia. «Il cancro- dice Leonardo- non vuole dire solo morte. Non bisogna perdere la speranza. Ecco, io voglio dare speranza, voglio essere da esempio, conforto, sostegno».

E ora di speranza Leonardo Cenci ne ha un'altra: correre, dopo i 42,195 chilometri di Roma, la prossima maratona di New York. Quella che, nel 2012, non riuscì ad affrontare e che fu l'unica edizione della gara ad essere annullata per il pericolo dell'arrivo di un uragano. «Fu destino- si interroga Leonardo- ma adesso le cose sono cambiate. Combatto con la mia fionda e quella gara la farò». Avanti tutta, fino al prossimo traguardo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CENTRO
BOTANICO
MOUTAN

Peonie da Collezione

Il Giardino delle Peonie

Passeggiare tra migliaia di peonie in fiore.

In Aprile e Maggio è possibile visitare il Centro Botanico Moutan, un parco di 15 ettari che raccoglie la più vasta collezione al mondo di peonie: *oltre 200.000 piante in fioritura che offrono uno spettacolo da non perdere!*

Per visitare il Centro Botanico Moutan
Strada Statale Ortana 46, Loc. Il Pallone - 01030 Vitorchiano - Viterbo
tel 0761 300490 fax 0761 300491 e-mail info@peoniecinest.com
www.centrobotanicomoutan.it

Per prenotare al Colour café tel 0761 300490

seguici su  



scopri come arrivare